



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1394- Anno XXX
24 LUGLIO 2022

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

VII[^] domenica dopo PENTECOSTE 24 LUGLIO 2022



**MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO
IN OCCASIONE DELLA II GIORNATA
MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI**

"NELLA VECCHIAIA DARANNO ANCORA FRUTTI" (SAL 92,15)

Carissima, carissimo!

Il versetto del salmo 92 «**nella vecchiaia daranno ancora frutti**» (v. 15) è una buona notizia, un vero e proprio “vangelo”, che in occasione della seconda Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani possiamo annunciare al mondo. Esso va controcorrente rispetto a ciò che il mondo pensa di questa età della vita; e anche rispetto all’atteggiamento rassegnato di alcuni di noi anziani, che vanno avanti con poca speranza e senza più attendere nulla dal futuro.

A molti la vecchiaia fa paura. La considerano una sorta di malattia con la quale è meglio evitare ogni tipo di contatto: i vecchi non ci riguardano – pensano – ed è opportuno che stiano il più lontano possibile, magari insieme tra loro, in strutture che se ne prendano cura e ci preservino dal farci carico dei loro affanni. È la “cultura dello scarto”: quella mentalità che, mentre fa sentire diversi dai più deboli ed estranei alla loro fragilità, autorizza a immaginare cammini separati tra “noi” e “loro”. Ma, in realtà, una lunga vita – così insegna la Scrittura – è una benedizione, e i vecchi non sono reietti dai quali prendere le distanze, bensì segni viventi della benevolenza di Dio che elargisce la vita in abbondanza. Benedetta la casa che custodisce un anziano! Benedetta la famiglia che onora i suoi nonni!

La vecchiaia, in effetti, è una stagione non facile da comprendere, anche per noi che già la viviamo. Nonostante giunga dopo un lungo cammino, nessuno ci ha preparato ad affrontarla, sembra quasi coglierci di sorpresa. Le società più sviluppate spendono molto per questa età della vita, ma non aiutano a interpretarla: offrono piani di assistenza, ma non progetti di esistenza. [1] Perciò è difficile guardare al futuro e cogliere un orizzonte verso il quale tendere. Da una parte siamo tentati di esorcizzare la vecchiaia nascondendo le rughe e facendo finta di essere sempre giovani, dall’altra sembra che non si possa far altro che vivere in maniera disillusa, rassegnati a non avere più “frutti da portare”.

La fine dell’attività lavorativa e i figli ormai autonomi fanno venir meno i motivi per i quali abbiamo speso molte delle nostre energie.

La consapevolezza che le forze declinano o l’insorgere di una malattia possono mettere in crisi le nostre certezze. Il mondo – con i suoi tempi veloci, rispetto ai quali faticiamo a tenere il passo – sembra non lasciarci alternative e ci porta a interiorizzare l’idea dello scarto. Così sale al cielo la preghiera del salmo: «Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, / non abbandonarmi quando declinano le mie forze» (71,9).

Ma lo stesso salmo – che rintraccia la presenza del Signore nelle diverse stagioni dell'esistenza – ci invita a continuare a sperare: venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, Egli ci darà ancora vita e non lascerà che siamo sopraffatti dal male. Confidando in Lui, troveremo la forza per moltiplicare la lode (cfr vv. 14-20) e scopriremo che diventare vecchi non è solo il deterioramento naturale del corpo o lo scorrere ineluttabile del tempo, ma è il dono di una lunga vita. Invecchiare non è una condanna, ma una benedizione!

Dobbiamo, per questo, vigilare su noi stessi e imparare a condurre una vecchiaia attiva anche dal punto di vista spirituale, coltivando la nostra vita interiore attraverso la lettura assidua della Parola di Dio, la preghiera quotidiana, la consuetudine con i Sacramenti e la partecipazione alla Liturgia. E, insieme alla relazione con Dio, le relazioni con gli altri: anzitutto la famiglia, i figli, i nipoti, ai quali offrire il nostro affetto pieno di premure; come pure le persone povere e sofferenti, alle quali farsi prossimi con l'aiuto concreto e con la preghiera. Tutto questo ci aiuterà a non sentirci meri spettatori nel teatro del mondo, a non limitarci a “balconear”, a stare alla finestra. Affinando invece i nostri sensi a riconoscere la presenza del Signore, saremo come “olivi verdeggianti nella casa di Dio” (cfr Sal 52,10), potremo essere benedizione per chi vive accanto a noi.

La vecchiaia non è un tempo inutile in cui farci da parte tirando i remi in barca, ma una stagione in cui portare ancora frutti: c'è una missione nuova che ci attende e ci invita a rivolgere lo sguardo al futuro.

«La speciale sensibilità di noi vecchi, dell'età anziana per le attenzioni, i pensieri e gli affetti che ci rendono umani, dovrebbe ridiventare una vocazione di tanti. E sarà una scelta d'amore degli anziani verso le nuove generazioni». È il nostro contributo alla rivoluzione della tenerezza, una rivoluzione spirituale e disarmata di cui invito voi, cari nonni e anziani, a diventare protagonisti.

Il mondo vive un tempo di dura prova, segnato prima dalla tempesta inaspettata e furiosa della pandemia, poi da una guerra che ferisce la pace e lo sviluppo su scala mondiale. Non è casuale che la guerra sia tornata in Europa nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta nel secolo scorso sta scomparendo. E queste grandi crisi rischiano di renderci insensibili al fatto che ci sono altre “epidemie” e altre forme diffuse di violenza che minacciano la famiglia umana e la nostra casa comune.

Di fronte a tutto ciò, abbiamo bisogno di un cambiamento profondo, di una conversione, che smilitarizzi i cuori, permettendo a ciascuno di riconoscere nell'altro un fratello. E noi, nonni e anziani, abbiamo una

grande responsabilità: insegnare alle donne e gli uomini del nostro tempo a vedere gli altri con lo stesso sguardo comprensivo e tenero che rivolgiamo ai nostri nipoti. Abbiamo affinato la nostra umanità nel prenderci cura del prossimo e oggi possiamo essere maestri di un modo di vivere pacifico e attento ai più deboli. La nostra, forse, potrà essere scambiata per debolezza o remissività, ma saranno i miti, non gli aggressivi e i prevaricatori, a ereditare la terra (cfr Mt 5,5).

Uno dei frutti che siamo chiamati a portare è quello di custodire il mondo. «Siamo passati tutti dalle ginocchia dei nonni, che ci hanno tenuti in braccio»; ma oggi è il tempo di tenere sulle nostre ginocchia – con l'aiuto concreto o anche solo con la preghiera –, insieme ai nostri, quei tanti nipoti impauriti che non abbiamo ancora conosciuto e che magari fuggono dalla guerra o soffrono per essa. Custodiamo nel nostro cuore – come faceva San Giuseppe, padre tenero e premuroso – i piccoli dell'Ucraina, dell'Afghanistan, del Sud Sudan...

Molti di noi hanno maturato una saggia e umile consapevolezza, di cui il mondo ha tanto bisogno: non ci si salva da soli, la felicità è un pane che si mangia insieme. Testimoniamolo a coloro che si illudono di trovare realizzazione personale e successo nella contrapposizione.

Tutti, anche i più deboli, possono farlo: il nostro stesso lasciarci accudire – spesso da persone che provengono da altri Paesi – è un modo per dire che vivere insieme non solo è possibile, ma necessario.

Care nonne e cari nonni, care anziane e cari anziani, in questo nostro mondo siamo chiamati ad essere artefici della rivoluzione della tenerezza! Facciamolo, imparando a utilizzare sempre di più e sempre meglio lo strumento più prezioso che abbiamo, e che è il più appropriato alla nostra età: quello della preghiera. «Diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera: prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio». La nostra invocazione fiduciosa può fare molto: può accompagnare il grido di dolore di chi soffre e può contribuire a cambiare i cuori. Possiamo essere «la "corale" permanente di un grande santuario spirituale, dove la preghiera di supplica e il canto di lode sostengono la comunità che lavora e lotta nel campo della vita».

Ecco allora che la Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani è un'occasione per dire ancora una volta, con gioia, che la Chiesa vuole far festa insieme a coloro che il Signore – come dice la Bibbia – ha «saziato di giorni». Celebriamola insieme! Vi invito ad annunciare questa Giornata nelle vostre parrocchie e comunità; ad andare a trovare gli anziani più soli, a casa o nelle residenze dove sono ospiti. Facciamo in modo che nessuno viva questo giorno nella solitudine. Avere qualcuno da attendere

può cambiare l'orientamento delle giornate di chi non si aspetta più nulla di buono dall'avvenire; e da un primo incontro può nascere una nuova amicizia. La visita agli anziani soli è un'opera di misericordia del nostro tempo!

Chiediamo alla Madonna, Madre della Tenerezza, di fare di tutti noi degli artefici della rivoluzione della tenerezza, per liberare insieme il mondo dall'ombra della solitudine e dal demone della guerra.

A tutti voi e ai vostri cari giunga la mia Benedizione, con l'assicurazione della mia affettuosa vicinanza. E voi, per favore, non dimenticatevi di pregare per me!

FRANCESCO

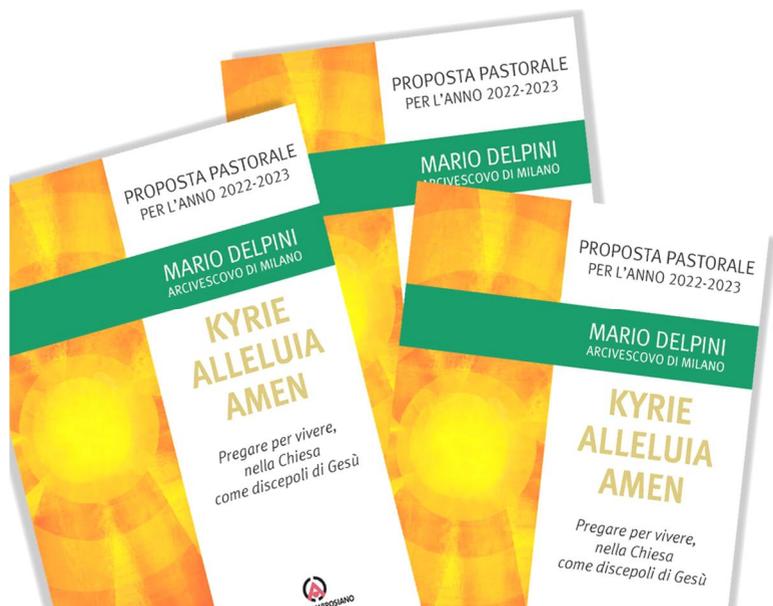
MARIO DELPINI - ARCIVESCOVO DI MILANO

"KYRIE, ALLELUIA, AMEN"

Pregare per vivere, nella Chiesa come discepoli di Gesù

- Proposta pastorale per L'anno 2022-2023

**Kyrie,
alleluia,
amen La**



celebrazione ispira la vita

Il celebrare è l'evento comunitario nel quale il Signore Gesù si rende presente: rende possibile a tutte le generazioni, in ogni tempo e in ogni luogo, accedere alla Pasqua che salva, alla comunione con la sua morte e risurrezione per vivere la vita dei figli di Dio.

La scelta di affidare all'evento del celebrare l'accesso al mistero induce a molte riflessioni, a costante attenzione. La comunità deve imparare ed esercitarsi nell'*ars celebrandi*, tutti sono chiamati a vivere una *actuosa participatio*. Queste parole misteriose invitano a umili, costanti percorsi di apprendistato e di disponibilità alla potenza dello Spirito, sono principio di inesauribile stupore, gratitudine e intimo desiderio di conversione.

Trovo nelle parole della celebrazione la rivelazione di irrinunciabili forme di preghiera che nella celebrazione sono costantemente presenti e insegnano a pregare nella vita delle comunità e nella preghiera personale.

Kyrie: la professione di fede in forma di invocazione

Kyrios (Signore) è il primo annuncio di Maria di Màgdala della sua esperienza di incontro con il risorto: «Ho visto il Signore!» (Gv 20,18).

Kyrios (Signore) è la professione di fede del discepolo che Gesù amava. Riconosce il risorto sulla riva del mare di Galilea: «È il Signore!» (Gv 21,7). Nella celebrazione liturgica la professione di fede è espressa in forma di preghiera, invocazione: «Signore (Kyrie)!». La fede non è in primo luogo affermazione della verità, ma dialogo, preghiera, incontro.

Nell'invocazione credente che ricorre con tanta frequenza nella liturgia ambrosiana la comunità dice e vive la sua gratitudine e il riconoscimento della signoria di Gesù, il crocifisso risorto, che offre salvezza al cielo e alla terra: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque...» (Mt 28,18-19).

La signoria di Gesù, crocifisso e risorto, raccoglie tutte le dimensioni e tutte le vicende che le persone vivono, nella terra della prova e negli inferi della desolazione, e tutto avvolge con la sua gloria. Riconoscere la signoria di Gesù permette di aprire ogni situazione, ogni dramma, ogni motivo di festa e ogni motivo di pianto a comprendere che tutto, tutto è salvato.

Perciò spesso preghiamo: *Kyrie, eleison*, «Signore abbi pietà». Invochiamo il perdono, perché Gesù è Signore e conosce la nostra vita, anche ciò che nessuno sa, anche le ferite di cui nessuno si accorge, anche quello di cui noi ci vergogniamo e tutto, tutto avvolge con la sua misericordia.

L'atto penitenziale con cui inizia ogni celebrazione eucaristica è l'invito a raccogliere tutta la propria vita, tutta la giornata, tutta la settimana per

consegnare ogni cosa alla misericordia. È opportuno ricordarlo e suggerire una particolare attenzione all'atto penitenziale della messa. La consapevolezza di una vita chiamata a conversione e il sincero pentimento dei peccati invocano da Dio il perdono e predispongono a celebrare in pienezza l'eucaristia.

La prassi penitenziale deve essere oggetto di riflessione e di prudenti scelte pastorali. Il fatto che molti non si accostino mai o molto raramente al sacramento della riconciliazione per confessare i loro peccati e chiedere l'assoluzione forse rivela una certa superficialità che deve essere invitata a serietà e sincerità nel considerare la propria situazione di coscienza. Si deve però riconoscere che anche la pratica devota di chi si accosta spesso alla confessione per poter accedere alla comunione deve essere illuminata da una catechesi attenta a distinguere l'opportunità della confessione frequente, per chiedere perdono e insieme un accompagnamento personale, da una sorta di scrupolo che induce a considerarsi sempre troppo peccatori per accostarsi alla comunione.

Si deve ribadire che il sacramento della riconciliazione richiede una riflessione e un rinnovamento per essere sottratto a una deriva troppo "psicologica" o troppo individualistica, per essere recuperato come riconciliazione con la Chiesa.

Kyrie, eleison: «Signore, Figlio del Dio vivente, abbi pietà di me» è anche una formula per la "preghiera del cuore". Merita molta attenzione e può essere di grande aiuto la formula semplice e intensa di quella preghiera che suggerisce di ripetere sempre, in ogni momento possibile, le parole vere che richiamano alla mente la presenza di Gesù. Insieme con la professione di fede che riconosce che Gesù è Signore, il fedele riconosce la propria condizione di peccatore, di miserabile e invoca misericordia.

Alleluia: la gioia della Pasqua in forma di cantico corale.

L'esultanza cosmica che scuote la terra e abbatte le porte degli inferi, la salvezza di tutta la storia che fa sorgere da morte i giusti in quella tragica ora nona fanno risuonare il cantico dell'umanità rinnovata. *Alleluia* è il canto di Pasqua, la festa che dà origine a tutte le feste.

La risurrezione di Gesù è il principio della gioia piena, lo scopo di tutta la missione di Cristo: «Perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11).

Il mistero della gioia sembra diventato un enigma piuttosto che una grazia. La vita è segnata da troppo soffrire, da troppe preoccupazioni per sé e per gli altri, da troppi motivi di tristezza: come è possibile la gioia?

I discepoli avviliti e delusi che sono in cammino verso Emmaus raccontano l'esperienza del loro incontro: hanno riconosciuto Gesù allo spezzare del pane. Come quel pomeriggio di Pasqua, i discepoli di sempre camminano portando il peso della vita, le delusioni, i drammi e le ferite di ogni storia personale, familiare, comunitaria. Senza che l'esistenza sia diventata più facile, senza che i problemi siano risolti, portando in chiesa la loro vita, offrendola come povero gemito sull'altare, nella forma di un po' di pane e di vino mescolato con acqua, incontrano il principio della gioia quando la Parola della Scrittura fa ardere il loro cuore e riconoscono Gesù «allo spezzare del pane».

Il canto dell'*Alleluia* è l'espressione della fede che riconosce Gesù. La gioia cristiana non è una consolazione solitaria, un'esperienza individuale. Diventa acclamazione e cantico perché è intrinsecamente comunitaria e sempre festosa.

Durante il tempo austero della Quaresima, l'*Alleluia* si prepara a risuonare per diffondere dappertutto il lieto annuncio. Il tempo liturgico conduce la fede della comunità a diventare cammino di conversione e cantico di gioia. La celebrazione eucaristica e la celebrazione della *Liturgia delle ore* si popolano di *Alleluia* nel tempo di Pasqua; questa continua a essere l'acclamazione che introduce il Vangelo e interpreta molti salmi di lode.

È quindi un segno che offre un richiamo e un messaggio di gioia: merita di essere cantato. La cura per il canto liturgico è un servizio importante per la preghiera della Chiesa e ringrazio coloro che se ne fanno carico – animatori musicali, coristi, musicisti, solisti, direttori del coro e dell'assemblea – e incoraggio tutti a curare il canto e che l'assemblea vi partecipi. Cantare insieme è accogliere la gioia misteriosa della Pasqua e diffonderla perché conforti, allieti, renda intensa e “sentita” la comunione.

***Amen*: la professione di fede in forma di obbedienza**

L'*Amen* che conclude la preghiera eucaristica è la professione di fede che diventa disponibilità personale a unire la propria vita a quella di Gesù, per Cristo, con Cristo e in Cristo, come culto spirituale gradito a Dio.

«Amen» dice ogni fedele, ricevendo il corpo di Cristo, ricevendo la benedizione, partecipando alla preghiera di chi presiede la celebrazione eucaristica e la *Liturgia delle ore*. «Amen» dice e canta il popolo cristiano celebrando la nuova ed eterna alleanza.

La Parola di Dio che è proclamata nell'assemblea liturgica, meditata nella *lectio* personale, condivisa nei Gruppi di ascolto, non è letta solo come il racconto di una storia, come l'esposizione di una sapienza e di

una visione del mondo, come una legge da osservare, come un testo da pregare. È piuttosto la Parola che chiama, l'invito alla sequela, l'annuncio di una missione da compiere. E l'*Amen* è la dichiarazione dell'adesione, della disponibilità, la risposta personale alla vocazione, la risposta corale alla proposta di alleanza.

I discepoli di Gesù intendono la vita come una vocazione e ricevono dal mistero celebrato, dalla Parola proclamata e dalle confidenze segrete che lo Spirito fa risuonare nella preghiera personale la rivelazione che la vita non è un caso, non è un destino, non è una disgrazia, ma la vocazione a essere figli nel Figlio, santi e immacolati al cospetto di Dio nella carità.

E perciò l'*Amen* è la risposta in cui si esprime lo stupore, la gratitudine, la fierezza, la trepidazione di essere figli e figlie di Dio.

Nella risposta di Maria all'annuncio dell'angelo è offerto il modello insuperabile di quel complesso di pensieri, sentimenti, domande, affidamento che è la storia di ogni vita cristiana vissuta come risposta alla vocazione.

La grazia della conformazione a Cristo

Ho raccolto solo tre parole che ricorrono con frequenza nella celebrazione liturgica. Molti altri temi e approfondimenti possono ispirare la nostra vita e la nostra preghiera. *Kyrie, eleison, Alleluia, Amen* possono indicare percorsi che lo Spirito suggerisce e che la liturgia richiama con frequenza per alimentare la partecipazione consapevole, affettuosa, intensa ai santi misteri, alla preghiera della Chiesa e a tutte le manifestazioni della preghiera cristiana.

La ripetizione frequente, la pratica personale e comunitaria scrivono nella storia di ciascuno la storia di quella conformazione a Cristo, di quella "divinizzazione", che è la grazia dei sacramenti. La conformazione si distende nel tempo perché ogni frammento, ogni vita sia avvolta dalla luce della gloria di Dio e niente vada perduto.

Da questa grazia di divinizzazione prende forma la vita cristiana, prende forza e slancio la missione di portare il Vangelo a ogni creatura.

La missione, infatti, non è un'opera umana che intende fare proseliti, non è un'organizzazione per distribuire servizi e pensieri, non è una sfida a un mondo che si pensa ostile e abbandonato da Dio.

La missione è intima esigenza accesa dallo Spirito nei discepoli perché si riveli l'amore di Dio per tutti gli uomini e le donne di ogni popolo e lingua, la volontà di Dio che tutti siano salvati.

Non si può ritenere di aver celebrato bene la messa, di aver pregato bene la *Liturgia delle ore* se i fedeli non mostrano i frutti dell'incontro con Gesù: la gioia, la comunione fraterna, la missione.

ITINERARI di ACCOMPAGNAMENTO alla FEDE 2022-2023

GIORNI E ORARI CATECHESI

NELLA COMUNITA' PASTORALE ANNO 2022-2023

BIASSONO: dalle ore 17 alle 18:

- * **LUNEDI'**: 3° elem.
- * **MARTEDI'**: 4° elem.
- * **MERCOLEDI'**: 5° elem.
- * **GIOVEDI'**: 2° elem. (inizio Mese di Novembre)
- * **VENERDI'**: + **PRE-ADO**: * ore 17 – 18: 1° media
* ore 18,30 -19,30: 2° e 3° media.
+ **ADOLESCENTI**: * ore 21.

Oratorio S. Giuseppe – Parrocchia Cristo Re in Sovico

Gli incontri sono dalle 16.45 alle 18.00

- LUNEDI'**: “*Con Te, cristiani*” 5 ^ elem. (nati del 2012)
- MERCOLEDI'**: “*Con Te, figli!*” 2 ^ elem. (nati del 2015)
- GIOVEDI'**: “*Con Te, amici!*” 4 ^ elem. (nati del 2013)
- SABATO**: “*Con Te, discepoli!*” 3 ^ elem. (nati del 2014)
dalle ore 10.00 alle 11.15

VENERDI': per i cammini dei **PREADOLESCENTI**:

alle ore 17.10: 1 ^ media (nati del 2011);

alle ore 18.30-19.30: 2 ^ - 3 ^ media (nati del 2010 e 2009)

ADOLESCENTI alle ore 21.00

MACHERIO: dalle ore 16,30 alle 18:

- * **LUNEDI'**: 2° elem.
- * **LUNEDI'**: 5° elem.
- * **MERCOLEDI'**: 3° elem.
- * **GIOVEDI'**: 4° elem.
+ **PRE-ADO**: * ore 18,30 -19,30: 1°- 2°- 3° media.
- * **VENERDI'**: + **ADOLESCENTI A SOVICO**: * ore 21.

PER TUTTA LA COMUNITA' PASTORALE

* 18/19enni: **MERCOLEDI'** ore 21 a **BIASSONO**.

* **PER GLI ADULTI IN AVVENTO E QUARESIMA.**

IL PERDONO DI ASSISI

“Ripartire dalla Porziuncola, ripartire dal Perdono».



Il presente è ancora incerto, ma l'orizzonte man mano si schiarisce. Sogni personali giustificano un investimento nel futuro. E scatti di volontà spingono al movimento. Per il credente, però, il motore della storia è la Grazia. Come quella espressa dal “Perdono di Assisi” che si celebra, nel mondo, dal mezzogiorno del 1° agosto a tutto il 2.

Pare quindi giustificato – guardando in avanti – il titolo che quest’anno arriva dall’Umbria: «Ripartire dalla Porziuncola, ripartire dal Perdono». La chiesetta, intitolata a Santa Maria degli Angeli, prende il nome dalla zona denominata “Portiuncula”, la piccola porzione di terreno su cui sorgeva. Ciò è anche parabola. Per imparare, da questa memoria, a rispettare le proporzioni e a graduare i propri valori e le proprie forze. Apprezzandosi come tassello di un mosaico il cui disegno lo trascende. Stando in un perimetro limitato, ma brillante di colore. Quello del perdono ricevuto e donato.

Al centro di tutto questo c'è l'indulgenza. È una declinazione positiva del perdono, nonostante certe curve della storia. Parla di Dio e della sua misericordia, più ancora che del peccato e del peccatore.

La misericordia di Dio è senza condizioni. Tuttavia, non è senza conseguenze. Dal dono, scaturisce il dovere.

Il Perdono di Assisi, come ogni altra grazia del genere, non consiste infatti solo nel sistemare il proprio passato. Non è principalmente una sanatoria, un debito saldato. È qualcosa che influisce anche sul nostro futuro e che spinge al cambiamento. Gesù lo riassume efficacemente: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc 6, 36). Il dono ricevuto va condiviso.

A tal proposito, la vicenda storica del Perdono d'Assisi porta con sé un altro elemento di riflessione. Gesù – parlando misticamente col fondatore dei francescani – concede quanto lui chiede. Ma pone una condizione.

Così recensisce Teobaldo, vescovo dell'epoca, in un documento ufficiale: «Accolgo quindi la tua preghiera – disse Gesù a Francesco -, ma a patto

che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza». Ne consegue che, per un credente, la fede vissuta nella Chiesa, rappresentata dalla comunione col Papa, non sia la ciliegina sulla torta. Ma molto di più.

Del Perdono di Assisi si può godere, presso il santuario della Porziuncola, ogni giorno dell'anno. In tutte le chiese parrocchiali e nelle chiese francescane, invece, dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno. È richiesta la confessione, la comunione, la recita del "Credo" e del "Padre Nostro", oltre a una preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice.

COME OTTENERE L'INDULGENZA PLENARIA DEL PERDONO DI ASSISI (Per sé o per i defunti)

Dal mezzogiorno del primo agosto alla mezzanotte del giorno seguente (2 agosto), oppure, col permesso dell'Ordinario (Vescovo), nella domenica precedente o seguente (a decorrere dal mezzogiorno del sabato fino alla mezzanotte della domenica) si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria.

CONDIZIONI RICHIESTE:

1 - *Visita, entro il tempo prescritto, a una chiesa Cattedrale o Parrocchiale o ad altra che ne abbia l'indulto e recita del "Padre Nostro" (per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo) e del "Credo" (con cui si rinnova la propria professione di fede).*

2 - *Confessione Sacramentale per essere in Grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti).*

3 - *Partecipazione alla Santa Messa e Comunione Eucaristica.*

4 - *Una preghiera secondo le intenzioni del Papa (almeno un "Padre Nostro" e un'"Ave Maria" o altre preghiere a scelta), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Romano Pontefice.*

5 - *Disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.*

Le condizioni di cui ai nn. 2, 3 e 4 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la Santa Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

L'INDULGENZA: che cosa è?

I peccati non solo distruggono o feriscono la comunione con Dio, ma compromettono anche l'equilibrio interiore della persona e il suo ordinato rapporto con le creature. Per un risanamento totale, non occorrono solo il pentimento e la remissione delle colpe, ma anche una riparazione del disordine provocato, che di solito continua a sussistere. In questo impegno di purificazione il penitente non è isolato. Si trova inserito in un mistero di solidarietà, per cui la santità di Cristo e dei santi giova anche a lui.

Dio gli comunica le grazie da altri meritate con l'immenso valore della loro esistenza, per rendere più rapida ed efficace la sua riparazione.

La Chiesa ha sempre esortato i fedeli a offrire preghiere, opere buone e sofferenze come intercessione per i peccatori e suffragio per i defunti.

Nei primi secoli i Vescovi riducevano ai penitenti la durata e il rigore della penitenza pubblica per intercessione dei testimoni della fede sopravvissuti ai supplizi. Progressivamente è cresciuta la consapevolezza che il potere di legare e sciogliere, ricevuto dal Signore, include la facoltà di liberare i penitenti anche dei residui lasciati dai peccati già perdonati, applicando loro i meriti di Cristo e dei santi, in modo da ottenere la grazia di una fervente carità. I pastori concedono tale beneficio a chi ha le dovute disposizioni interiori e compie alcuni atti prescritti. Questo loro intervento nel cammino penitenziale è la concessione dell'indulgenza.

(C.E.I. - Catechismo degli adulti, n. 710)

SACRAMENTO DELLA CONFESSIONE

“PERDONO DI ASSISI” *Parrocchia Cristo Re - Sovico*

SABATO 30 LUGLIO

Mattino: dalle 9.00 alle 10.00 - Pomeriggio: dalle 15.00 alle 18.00

LUNEDI' 1 AGOSTO

Mattino: dalle 9.00 alle 10.00 - Pomeriggio: dalle 16.00 alle 18.00

MARTEDI' 2 AGOSTO

Mattino: dalle 9.00 alle 10.00 - Pomeriggio: dalle 16.00 alle 18.00

SS. MESSE “PERDONO DI ASSISI” *Parrocchia di Sovico*

Lunedì 1 agosto ore 8.30 in chiesa

Lunedì 1 agosto ore 20.30 al Cimitero

Martedì 2 agosto ore 18.00 in chiesa

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Da Lunedì a Sabato: dalle 9.00 alle 11.00

Martedì e Mercoledì: dalle 17.00 alle 19.00

**tel. segreteria parr.: 039 2013242 – e-mail:
parrocchiadisovico@libero.it**

ORARIO periodo estivo: → ***mese di AGOSTO***

la segreteria **sarà aperta** solo dalle ore 9,00 alle ore 11,00

La segreteria **resterà chiusa** dal 8 al 21 agosto → Per necessità
urgenti rivolgersi in sacristia al termine delle Sante Messe

Celebrazione dei SS. BATTESIMI

* DOMENICA 4 SETTEMBRE ore 15.30

* DOMENICA 2 OTTOBRE ore 15.30

* DOMENICA 6 NOVEMBRE ore 15.30

* DOMENICA 4 DICEMBRE **ore 15.00**

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI E DI COMUNITA' PASTORALE

DOMENICA 24 LUGLIO VII[^] domenica dopo Pentecoste
S. Messa ore 9.00 – ore 10.30 - ore 18.00

LUNEDI' 25 LUGLIO – S GIACOMO apostolo
Partenza da Biassono per il **QUARTO TURNO VACANZE**
(ADOLESCENTI) a SAUZE D'OU LX (TO) della **COMUNITA'**
PASTORALE

MARTEDI' 26 LUGLIO – SS. Gioacchino e Anna
Partenza da Biassono per il **TERZO TURNO VACANZE RAGAZZI**
(2[^] media) a SAUZE D'OU LX (TO) della **COMUNITA'**
PASTORALE

VENERDI' 29 LUGLIO - S. Marta, Maria e Lazzaro
SABATO 30 LUGLIO

Dalle ore 9.00 alle 10.00 Confessioni

Dalle ore 15.00 confessioni fino alle ore 18.00

DOMENICA 31 LUGLIO VIII[^] domenica dopo Pentecoste
S. Messa ore 9.00 – ore 10.30 - ore 18.00
CONFESSIONI al termine delle 5 Messe

L'ORATORIO RIMANE CHIUSO PER TUTTO DA META' LUGLIO FINO ALL'ULTIMA DOMENICA DI AGOSTO

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Offerte Messe feriali € 121,09 - Offerte Lumini € 455,48

Offerte Messe domenicali (17 luglio) € 659,89

Offerte in segreteria (funerali, battesimi e Messe suffragio) € 375,00

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Albiate



ORATORIO ESTIVO

PENSIERI dei ragazzi IN questo oratorio FERIALE 2022 “batticuore”

Che estate da Batticuore!

Che bello, dopo due anni di restrizioni, poter tornare ad abitare i nostri ambienti oratoriani! Nonostante tutte le storture possibili e i suoi difetti, anche questa estate è stata una piccola pagina che mostra come, pur con tutti i suoi limiti, quando serve, la Chiesa c'è.

Eppure, se non si stancherà di indicare agli uomini la via del Cielo, rimarrà utile come una fontana ai lati di una strada assolata: non potrà offrire altro che acqua fresca, a chiunque si avvicini.

L'unica cosa necessaria, per chi ha sete.

Questa estate abbiamo fatto il pieno di emozioni! E il cuore è tornato ad accelerare, trovando il ritmo giusto e motivazioni vere per cui battere! Come è bello scoprirsi vivi quando il cuore chiede attenzione perché qualcosa l'ha colpito e batte più forte e sembra quasi allargarsi, per contenere la meraviglia, l'amore e la dolcezza di qualcosa che stiamo vivendo, e poi, nel pulsare ancora, sembra quasi possibile liberare, amplificare, condividere questa emozione, aiutando altri cuori, magari un po' spenti dalla noia e dalla tristezza, a ripartire...

RIPORTIAMO I PENSIERI COSI' COME LI HANNO SCRITTI I RAGAZZI NELL'ULTIMA GIORNATA DI ORATORIO FERIALI E CONDIVISI NELLA MESSA DI FINE ORATORIO! Buona condivisione!

Quest'anno la cosa più bella dell'oratorio sono state le olimpiadi soprattutto il lancio del peso e del frisbee.

In questo oratorio feriale le cose che mi sono piaciute di più sono state il laboratorio Lego e fare nuove conoscenze.

Quest'anno mi è piaciuto molto e ringrazio tutti per questa esperienza bellissima.

Grazie Gesù per Ambrogio.

Questo Oratorio Feriale è stato bellissimo, il titolo Batticuore stupendo! Speriamo che l'anno prossimo ci sia un titolo bello come questo.

A me sono piaciuti i laboratori, i tornei di calcio e i giochi d'acqua. Mi è piaciuta tanto palla bomba e gli amici e la gara dei 200 metri.

Abbiamo giocato, corso e pregato, però la parte più bella dell'Oratorio Feriale è stato stare con gli amici.

Amici speciali, che non ti abbandonano alla prima difficoltà.

Io ringrazio tutti se no le tende non si sarebbero aperte. Batticuore!

Io ringrazio gli animatori che ci hanno fatto giocare le cinque settimane e ringrazio anche i volontari che ci hanno seguito nei laboratori.

Grazie Gesù per queste settimane di oratorio e per i laboratori. Grazie, mamme, dei lavoretti che ci avete fatto fare in questi giorni.

Mi sono piaciuti tanto i laboratori e il ghiacciolo.

Io ringrazio gli animatori, il Don e i miei amici per avermi aiutato nelle settimane di oratorio.

Mi è piaciuto stare con le animatrici e il ballo e giocare insieme agli amici.

Io ringrazio gli animatori per averci fatto giocare.

Il giorno che mi è piaciuto di più è stato la gara dei 200 metri.

A me son piaciuti i momenti passati con gli amici a parlare e giocare, anche i giochi erano belli.

Di questo oratorio non ho un momento preferito, mi sono divertita sempre e comunque. Tutto questo grazie ai miei amici.

A me è piaciuta la gita al PIME al parco di Monza, abbiamo giocato e ballato, mi sono divertita un sacco.

Il momento più bello è stata la festa di fine oratorio perché ero con tutti i miei amici. Tra salamelle, fuochi artificiali e premiazioni ci siamo divertiti un mondo.

Il momento più bello per me è stato quando ho vinto e sono arrivata sul podio a tutte le gare di corsa 100, 200 metri e maratona, con una mia amica e i rossi sono arrivati primi!

A me dell'Oratorio Feriale quest'anno sono piaciuti molto: i tornei, le gite, il gioco libero, la preghiera e i giochi d'acqua

La mia settimana preferita è stata l'ultima perché i giochi erano veramente molto divertenti, molto belli anche il laboratorio di cucito mi è piaciuto molto. Quest'anno è stata la mia prima esperienza in oratorio: bellissima, non vedo l'ora di ripeterla l'anno prossimo.

Grazie per la vostra pazienza, per le belle giornate passate insieme.

Quando sono salita in spalletta alla mia migliore amica Antonia, mi sono divertita!

La cosa che è stata più bella per me è quando i rossi sono arrivati primi. Anche quando ho fatto i laboratori mi sono divertita.

La cosa più bella è stato giocare con i miei amici a tanti giochi divertenti, e fare i giochi d'acqua. E' stato divertente anche giocare a palla con il mio amico, ci siamo divertiti

Questo è il mio primo anno all'oratorio feriale. Mi sono divertita u sacco. Ma la cosa che mi è piaciuta di più è stato stare con le persone a cui voglio bene. I laboratori erano fantastici.

La cosa bella sono stati i giochi d'acqua, mi sono divertita molto ed è stato un momento bello per me.

La cosa più bella è stata la festa finale perché non l'avevo mai fatta! E' stato bello anche vincere. I fuochi (la cosa più bella) d'artificio bellissimi!!!

Lancio, corsa, giochi d'acqua, un mix di avventura, per me la seconda settimana è stata la più bella. Avevamo alle spalle una grandiosa festa con vittorie e sconfitte, gioie e delusioni... ma non solo questo, sono state bellissime anche le olimpiadi, cose che ci aiutano a smascherare i nostri pregi e i nostri difetti.

Mi fa un po' tristezza l'ultimo giorno, ma so che l'estate continuerà e un altro anno poi si presenterà

Quest'anno mi sono divertita tantissimo, ma la cosa che mi è piaciuta di più è la corsa soprattutto i 100 metri delle olimpiadi, grazie agli animatori e animatric, a Giorgia, Lorenz, Don, Joseph un grazie a tutti. Un grazie anche per averi aperto il cuore a Gesù. Se non fossi all'oratorio a giocare non sarei felice nzi sarei a casa ad annoiarmi grazie per rendermi sempre felice, un bacio a tutti

Il viaggio di Solitudine (poesia)
Eleonora

(Sofy, Greta, India,

Viaggio, viaggio, ma non trovo.
Cerco, cerco, ma non riesco
Non h amici con cui giocare.
Sono solitudine
Tutte le persone che ho trovato
non mi hanno rincuorato
Ho cercato negli abissi del mare e
sulle spiagge più lontane
**Sono andata in un posto chiamato
oratorio,
li ho trovato un amico d'oro
Si chiama Gesù con l'accento
sulla u
e un amico così non lo trovi più.**



4 LUGLIO-10 AGOSTO - ORE 21,30
CORTILE SCUOLE ELEMENTARI - V.LE BRIANZA, 16 - SOVICO

LUNEDÌ 4
MARTEDÌ 5
LUGLIO - ORE 21,30

LO CHIAMAVANO TRINITÀ

Lunedì 4 ingresso gratuito per tutti

LUNEDÌ 18
MARTEDÌ 19
LUGLIO - ORE 21,30

IL SESSO DEGLI ANGELI

LUNEDÌ 1
MARTEDÌ 2
AGOSTO - ORE 21,30

LIGHTYEAR LA STORIA VERA DI BUZZ

GIOVEDÌ 7
VENERDÌ 8
LUGLIO - ORE 21,30

BELFAST

EVENTO

MERCOLEDÌ 20
GIOVEDÌ 21
LUGLIO - ore 21,30

INVITO AL VIAGGIO
concerto per **FRANCO BATTIATO**

MERCOLEDÌ 3
GIOVEDÌ 4
AGOSTO - ORE 21,30

CORRO DA TE

LUNEDÌ 11
MARTEDÌ 12
LUGLIO - ORE 21,30

NOSTALGIA

LUNEDÌ 25
MARTEDÌ 26
LUGLIO - ORE 21,30

ENNIO IL MAESTRO

ANTEPRIMA

MINIONS

GIOVEDÌ 14
VENERDÌ 15
LUGLIO - ORE 21,30

TOP GUN MAVERICK

MERCOLEDÌ 27
GIOVEDÌ 28
LUGLIO - ORE 21,30

TROPPO CATTIVI

LUNEDÌ 8 - MARTEDÌ 9
MERCOLEDÌ 10
AGOSTO - ORE 21,30

MINIONS 2 COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO





ORATORIO ESTIVO



Prima di ricominciare...

Anche quest'anno riproponiamo il ferialino nel mese di settembre: una settimana di oratorio estivo pomeridiano nei giorni prima della riapertura della scuola, un'occasione per ritrovarsi, giocare e caricarsi per il nuovo anno! Gli educatori ed animatori sono pronti ad accogliere bambini e ragazzi per continuare l'estate...BATTICUORE!

APERTURA DELLE
ISCRIZIONI
SU SANSONE

Martedì 12 luglio

ed effettuabili
esclusivamente
tramite il sistema
informatico

I posti sono limitati.
Ad esaurimento posti
verrà aperta una lista d'attesa.

PERIODO

5-9 SETTEMBRE

PACCHETTO "POMERIGGIO"

Ore 13:30: apertura cancelli

Ore 14:30: chiusura cancelli, preghiera
e inizio animazione, merenda.

Durante lo spazio merenda sarà attivo il bar dell'oratorio

Ore 17:30 termine attività e uscita

Ore 18:00 chiusura cancelli

* saranno previsti degli spazi per i compiti scolastici

A CHI È RIVOLTO?

Bambini e ragazzi nati dal 2016 al 2009:

- Possono iscriversi i bambini dell'ultimo anno di scuola
dell'infanzia che inizieranno la primaria

- Ai ragazzi di terza media (2008) si propone di aiutare
nel gruppo animatori

IL COSTO SETTIMANALE È DI 20€

LA SEGRETERIA SARÀ APERTA DAL 12 AL 15 LUGLIO (in orario di segreteria)

RESTERÀ CHIUSA POI FINO A SETTEMBRE

RIAPRIRÀ GIOVEDÌ 1 E VENERDÌ 2 SERA 21:00-22:00